

COMUNICAZIONI

Interrogazione a risposta scritta:

SCIACCA. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

sul canale 68, nell'area di Roma, è comparsa negli ultimi giorni una nuova emissione dal sito di Monte Mario, un'emissione che non risulta oggetto di regolare e legittima concessione;

da anni trasmette, sull'area di Roma e sul citato canale 68, con regolare concessione, l'emittente TeleAmbiente dal sito di Monte Cavo;

il segnale è stato acceso a Monte Mario proprio quando il comune di Roma sta operando per la rimozione delle emittenti operanti da tale sito;

risulta all'interrogante che atti viziati adottati dal ministero delle comunicazioni siano stati fatti oggetto di contestazioni innanzi al TAR;

l'emittente TeleAmbiente si è contraddistinta per il suo particolare impegno nell'informazione politica e sociale e nel dare voce a tutte le istanze associative presenti sul territorio —:

se il Ministro sia a conoscenza di tali censurabili comportamenti con i quali si sta impedendo a TeleAmbiente di essere vista in molte aree di Roma;

se il Ministro non ritenga, ove quanto denunciato in premessa corrispondesse al vero, di dover intervenire per imporre il rispetto dei diritti delle emittenti concessionarie. (4-07039)

* * *

ECONOMIA E FINANZE

Interrogazione a risposta immediata:

MAZZONI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

il ruolo delle istituzioni finanziarie

per la crescita del Mezzogiorno è fondamentale;

come denunciato pochi mesi fa in un acceso dibattito tra esponenti del Governo e rappresentanti delle massime istituzioni finanziarie, esiste oggettivamente un sostanziale divario tra le politiche del credito effettuate nelle due maggiori aree del Paese, che si traduce in differenti tassi debitori (superiori quelli praticati al Sud) e in differenti percentuali di rapporto tra impieghi e raccolta (inferiori quelle registrate nel Mezzogiorno);

l'Associazione bancaria italiana (Abi) giustifica in modo riduttivo tale differenza in funzione del maggior tasso di rischiosità per le banche nel Mezzogiorno;

buona parte delle imprese meridionali usufruisce per la propria crescita di incentivi statali piuttosto che di crediti: l'erogazione degli incentivi è per le banche attività renumerativa e comporta unicamente l'istruzione delle operazioni di finanziamento, senza un'effettiva assunzione di responsabilità relativa al merito del progetto;

va incentivata la cultura finanziaria locale: le banche dovrebbero calarsi di più nelle dinamiche territoriali e, soprattutto, assumere più rischi, seppur correlati alla valutazione dei progetti: è del resto nella natura stessa degli istituti creditizi finanziare idee e non solo amministrare risorse;

la politica asfittica e talvolta vessatoria del credito provoca la dispersione dell'immenso patrimonio di tradizione e conoscenza nel Meridione d'Italia —:

se il Governo intenda affrontare tali problematiche adottando iniziative, anche normative, per promuovere gli strumenti dei consorzi garanzia fidi, modificare il ruolo degli istituti di credito nelle istruttorie delle agevolazioni pubbliche e incentivare gli interventi degli stessi nel capitale di rischio delle imprese. (3-02560)